Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

GENNAIO 1977

La parola del Parroco

BUON ANNO

È l'augurio semplice, cordiale e accompagnato dalla preghiera che ci facciamo a vicenda all'inizio di questo anno 1977. Forse, velato da una certa apprensione perchè non è per niente chiaro l'orizzonte su cui spunta questo 1977, da tutti i punti di vista: da quello economico in una crisi che forse diventerà più pesante, a quello sociale in cui sempre più la menzogna e la violenza diventano una pratica normale, a quello morale dove la sistematica falsificazione delle coscienze arriva all'assurdo di far passare come conquista di libertà civile un delitto come l'aborto.

Una cosa sembra consolante e carica di promesse buone: il risveglio di questa nostra Chiesa italiana, ad una più chiara coscienza di sè, come di un popolo, il popolo che Dio si è costruito come segno e come strumento di una salvezza per tutti, e quindi una maggiore responsabilità di fronte ai problemi dell'umanità, una presenza operante in quei luoghi dove si costruisce il presente ed il futuro di questa nostra società.

Perciò l'augurio è che questo risveglio della Chiesa avvenga anche nella nostra parrocchia, e che questo anno che incomincia sia un anno di lavoro per costruire gli strumenti e le condizioni perchè questo risveglio si approfondisca e si dilati sempre di più. E un anno così sarà un anno buono perchè sarà un anno pieno di quella fede matura che è la sorgente di quel benessere, di quella felicità, di quella giustizia, di quella pace che tutti gli uomini, che ognuno di noi, desidera.

Il Signore onnipotente e misericordioso benedica e salvi tutti i giorni di questo anno 1977.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30; 8,30; 20,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perchè sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

I findanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare nè genitori, nè parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare una preparazione al matrimonio.

IN GENNAIO

6 Giovedì - solennità dell'Epifania del Signore; alle ore 16 la tradizionale processione di Gesù Bambino per la Santa Infanzia.

18 Martedì - inizia l'ottavario di preghiere per l'unita delle Chiese, si raccomanda la partecipazione alla S. Messa delle 18,30.

20 Giovedì - Anniversario della morte di S. Antonio Borghi; alle ore 20,30 S. Messa e Ufficio di Suffragio.

23 Domenica - Festa della S. Famiglia; nel pomeriggio sarà organizzato un momento di incontro per le coppie che si sono sposate durante il 1976.

31 Lunedì - Memoria di S. Giovanni Bosco; la S. Messa delle ore 18,30 è proposta alla gioventù della nostra parrocchia.

ORATORIO MASCHILE

Muratori all'opera.

Che cosa sta succedendo?

Si restaura quella che era la vecchia casa del coadiutore, le cui condizioni generali erano di malattia grave. Certamente molti adulti penseranno con nostalgia alle serate affollate passate in quella casa che allora era di don Aldo o di don Paolo, perchè quella casa era l'unico posto dove stare. Penso che la nostalgia non riguardi la casa ma la propria giovinezza e quel fatto buono di un oratorio che era veramente la seconda famiglia. I restauri hanno come scopo quello di fare ridiventare quella casa un luogo dove potere stare, perchè, non ci si poteva stare più.

Consistono nel rifacimento del tetto che continui la linea di quello della cappella, e delle solette intermedie. Il piano terra sarà attrezzato a servizi, docce e spogliatoi; il piano superiore a due locali grandi per la segreteria dell'oratorio e per la sede della polisportiva CSI.

Può darsi che il procedere dei lavori consigli qualche variante a questo progetto che resta quello di massima. Il preventivo della spesa lo ignoro ma con i tempi e.... prezzi che corrono, richiederà a tutta la comunità parrocchiale una attenzione generosa.

I lavori sono incominciati all'inizio del mese di dicembre a vanno avanti.... quando vanno avanti, nel senso che, pur essendo a buon punto, procedono un po' a rilento.

L'augurio è che i lavori procedano più speditamente, perchè allo stato attuale l'oratorio è in una situazione di notevole disagio: si è dovuto sacrificare il saloncino come spogliatoio per i ragazzi, segreteria, ripostiglio e bisogna «litigare» per usare alcune aule scolastiche come spogliatoio per le squadre.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

MESSALE AMBROSIANO FESTIVO

Ha scritto il nostro vescovo Card. Colombo nel decreto di promulgazione: «La nostra più ardente speranza è che il nuovo messale, guidando e sostenendo, la celebrazione dei misteri della redenzione, divenga per il clero e per il popolo, l'alimento vigoroso della loro fede in Cristo morto e risorto; sia il modello e l'espressione viva della loro comune pietà cristiana, che nel messale ritrova e rivive i grandi momenti e i grandi gesti della storia della salvezza».

Questo messale, come dice il titolo, presenta la liturgia ambrosiana festiva con tutti i tre cicli di letture. Contiene inoltre una introduzione generale sulla natura e l'articolazione interna del messale e una introduzione ai singoli tempi liturgici, curate da don Inos Biffi, principale artefice della riforma del messale ambrosiano.

Il messale di pagine 992, stampato a due colori su carta india, rilegato in balacron con capitello e segnalibri è in vendita in parrocchia al prezzo di lire 6.000.

Questa segnalazione sul bollettino parrocchiale vuole essere una informazione ed un invito ad acquistare e soprattutto usare il nostro messale come strumento per la partecipazione più profonda alla celebrazione eucaristica e alla preghiera liturgica.

Anagrafe parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Andrea Boga di Emilio; Marta Sarto di Adriano; Mario Stravale di Antonio; Marco La Rocca di Giuseppe.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle famiglie di:

Angelo Ronchi e Angela Tonolo; Giovanni Salvio e Anna Bonfanti; Dario Giussani e Letizia Tumulo; Silvano Ghezzi e Emilia Valaderio; Calogero Gammacurta e Maria Pia Borgonovo; Giuseppe Frigerio e Maria Grazia Cermenati; Ignazio Corallò e Vincenza Di Noto.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Domenico Frigerio anni 73; Giovanni Scotton anni 71; Massimo Crippa anni 70; Angelo Elli anni 81; Cesare Mauri anni 64; Andrea Arienti anni 64.

OFFERTE

Per S. Maria	
in memoria di Giovanni Scotton	40.000
Per Opera Parrocchiale Assistenza	
Arosio	7.000
De Ponti Milani	6.700
Donghi	7.500
Migliavacca	12.300
Rigamonti	8.300

La Signora Vanda Rho, il Salumicificio Rho, il pastificio Casati-Ronchi hanno offerto generi alimentari in occasione delle feste natalizie.

A tutti un vivo ringraziamento.

N.B. — Ricordiamo che la terza domenica di gennaio si ritirano le buste per l'offerta natalizia. A questo proposito se quando entrate in chiesa sollevate lo sguardo al soffitto noterete delle macchie bianche e uno dei quattro evangelisti della cupola un po' scrostato che avvisano di porre mano più presto possibile al risanamento del tetto.

EUCARESTIA: MISTERO D'AMORE

Molte volte, sembra che la Messa domenicale non dica ai fedeli tutta la forza sconvolgente, per la quale chi vi partecipa si sente preso d'amore di Colui che è arrivato fino alla morte e alla morte di croce. La messa sembra che sia, non una «Eucarestia» - Unione, ma una cerimonia d'obbligo, un rito, un passaggio obbligato della domenica. Non c'è domenica, senza messa.

La profondità del mistero, la ricchezza di una offerta carica di infinito, l'incontro prezioso col Dio fatto uomo, sembra stemperarsi in parole che passano sopra le teste distratte o soltanto attente ai piccoli particolari: il mondo resta ancora solo e immerso nel suo egoismo, schiavo di una morte di cui non riesce a liberarsi. La messa è mistero di unione con tutta la Chiesa.

Ogni Eucarestia che si celebri sotto qualunque cielo e in qualunque comunità è sempre e solo l'unico sacrificio di Cristo, l'unico e solo gesto della Chiesa, dell'unica Chiesa che vive nel nome e nella presenza del Figlio di Dio. Non c'è nessuna differenza, non c'è nessuna frattura, nessuna discriminazione: tutta l'umanità è in qualche modo presente là dove si celebra l'Eucarestia, perché è presente il Cristo che per tutti gli uomini offre il suo corpo e il suo sangue, ed è bene che questa presenza venga resa esplicita, venga celebrata in qualche modo. La preghiera universale o preghiera dei fedeli, è forse un momento utile per vivere questo aspetto, uscendo dalle spesso meschine visuali, allargando e dilatando il cuore e la mente in una attenzione sempre più vasta e più concreta. Ma la preghiera è un impegno: il chiedere a Dio che provveda ai vari problemi dell'umanità, e che risolva tante situazioni difficili e penose, non vorrebbe dire niente o peggio sarebbe un farisaico lavarsi le mani, se non diventasse al tempo stesso impegno di tutti i presenti, volontà costruttiva e operante, decisione a fare ciascuno la propria parte.

L'Eucarestia è mistero di amore. Ogni celebrazione manifesta e rende presente la pasqua di Cristo, il mistero di una morte accettata per amore e superata nell'impeto della resurrezione: la vita cristiana nasce e approda all'Eucarestia perché si snoda nella concretezza di uomini deboli e facilmente vittime dell'egoismo, ma continuamente redenti e riportati alla verità della loro identità di figli di Dio, rinati nel suo amore infinito. Sempre e tanto più la celebrazione dell'Eucarestia domenicale, dovrebbe essere il segno efficace di una tensione di amore, di una instancabile ricerca di comunione tra uomini, a cominciare dai credenti per allargarsi via via a tutti senza più distinzioni. L'Eucarestia di per sé realizza l'amore: ed è una stonatura, una tristezza, una contradizione quando invece tutto avviene nella più squallida e arida indifferenza, quando almeno nelle apparenze tutto si riduce a un gesto devozionale che mette in pace le coscienze e le tranquillizza nell'adempimento del «precetto».

Una comunità cristiana raccolta intorno all'Eucarestia quale memoriale per eccellenza del Signore «fate questo in memoria di me», vive certamente in maniera intensa e partecipa la sua unione al Cristo Capo, ma, proprio per questo, ritrova anche le ragioni profonde riscoprendole sempre di nuovo, della propria missione e del proprio servizio agli uomini.

Le tre dimensioni della comunità cristiana - comunione, servizio, testimonianza - raggiungono così il loro punto di incontro e di inscindibile unità. Una comunità che celebra la memoria del Cristo, con ciò stesso si confessa al servizio degli uomini e si impegna nella testimonianza.

Va da sé che una celebrazione eucaristica non può mai essere il momento di contestazioni, di divisioni, di fratture, di contrapposizioni: sarebbe il controsenso, sarebbe distruggere quanto si viene esprimendo, sarebbe smentire ciò che viene detto e fatto. E' la redenzione, è il momento della conversione, il momento della speranza, quando proprio il sangue di Cristo, il suo amore infinito presente in modo misterioso indica al credente la strada per uscire da un egoismo già vinto, e offre una vita nuova già conquistata.

Se l'Eucarestia venisse celebrata con tutta l'attenzione e la profondità del suo contenuto, avremmo delle Chiese attive e vive, ricche di quell'amore che solo, può salvare il mondo.

G. B.